

SPORTIVAMENTE

«Federer & Nadal Fans Club»

Alcide Bernasconi

È stata un'altra maledetta domenica. Voglio dire quella del 1. febbraio. Lo so, c'è di peggio di una sconfitta di Roger Federer nella finale dell'Australian Open. Non c'è neppure bisogno di ricordare che cosa succede ogni giorno attorno a noi e nel mondo per dimenticare presto l'ennesimo smacco del basilese contro il maiorchino. Sennonché sono costretto a ritornare sull'avvenimento, badando a non rigirare il coltello nella ferita, non tanto per spiegare come sia possibile che il nostro non riesca a domare almeno una volta il satanasso. Neanche per sbaglio. E ora neppure sul duro cemento violetto (o celestino?, dipende dai telesori) di Melbourne.

Per una settimana, ai fans di Roger era parso di volare. Successo dopo successo, le adesioni al party in villa, in cima a via Collinetta, per la grande finale, avevano avuto un'impennata, come da tempo non succedeva. «Buono», diceva Vitoria, la governante, nonché cuoca, nonché segretaria, e pure in qualche caso guida spirituale del presidente del nostro Fans Club federeriano, rispondendo al telefono ai vari soci che si annunciavano per il «brunch» domenicale.

«Stavolta siamo in due: viene

pure mia moglie», specificava il vecchio avvocato che aveva declinato parecchi inviti, ripetendo per questo motivo il proprio nome e cognome. «Buono», rispondeva Vitoria, che prendeva nota aggiungendo: «Il cancello sarà aperto dalle nove».

Insomma, sabato sera la lista degli invitati che avevano assicurato la loro presenza era completa, come ai bei tempi della creazione del Fans club, avvenuta sull'onda dell'entusiasmo creato dal basilese a suon di vittorie, ottenute col bel gioco e la compostezza, accompagnate come sempre da quel comportamento ineccepibile, descritto invece da una cronista malevola ai Giochi di Pechino come insopportabile spocchia.

Quella maledetta domenica la processione mattutina dei soci del fans club alla villa di via Collinetta, per assistere alla finale di Melbourne su grande schermo, con il «brunch» che avrebbe sostituito alla grande il pranzo domenicale in famiglia, meritava di essere visto. Salivano a piedi, i soci, quasi tutti abitanti del quartiere, fra lieti conversari. Quanto a me avevo promesso al presidente che sarei giunto in orario. Invece stavo dormendo, per recuperare ore di sonno arretrato.

Mi svegliai fra sensi di colpa e cattivi pensieri. Nel sonno agitato devo aver preteso la

prova video per contestare gli «out» più di quanto non abbia fatto Roger in tutto il torneo. Così mi svegliai di colpo, fra sensi di colpa e cattivi pensieri, con una pallina che stava spiovendomi sulla fronte imperlata di sudore, fra gli sghignazzi del pubblico.

Vitoria mi battè una mano sulla spalla quando venne ad aprirmi. Nel suo sguardo preoccupato c'era il presentimento della sconfitta. Perso il primo set, Federer aveva vinto il secondo e sembrava stesse giocando meglio di Nadal. Sembrava. Entrai in sala alla chetichella, come quando si giunge in ritardo alla messa. Un cenno di saluto a destra, uno a sinistra. Federer metteva a segno qualche colpo geniale, ma quando Nadal rispondeva per le rime erano stilette dolorose. Perdere il terzo set al tie break era un segnale sin troppo evidente delle difficoltà del basilese sul piano mentale.



Il quarto set, vinto dal nostro per 6-3, era soltanto un'illusione, e infatti la finale si risolveva velocemente al quinto a favore di Rafael Nadal. Per fortuna gli ospiti avevano già attaccato il «brunch», più decisi e sicuri di Federer al servizio. Il bianco e lo champagne servivano ad accettare la sconfitta, perché i fans di Federer, nonostante tutto, parevano ottimisti. «Sì, ha perso senza discussione, ma è sembrato ulteriormente sulla via del ritorno», dicevano in sostanza. «E anche Nadal finirà una volta per incappare in una giornataccia...».

Nossignori, forse Nadal ha dimostrato con la sua prima vittoria in Australia di poter puntare al Gran Slam. Il prossimo Slam sarà a Parigi, poi seguirà Wimbledon e a New York forse sapremo. Chissà cosa deve esser passato nella mente di Federer quando di colpo, sul palco della premiazione, non ha saputo più controllare il pianto che già gli aveva inondato gli occhi. Forse si era reso conto, solo allora, che il maiorchino adesso poteva batterlo su ogni fondo, grazie a un'agilità e a una mobilità superiori. Dopo la drammatica sconfitta di Wimbledon, questa di Melbourne sembrava perfino più devastante per Roger, al termine di un torneo dove era tornato a brillare. Al suo pianto sconcolato, eppure composto, non era pronto nessuno. Neppure Nadal.

Impreparati, tutti, anche in via Collinetta, dove calde lacrime di signore e qualche signore cadevano sugli ultimi pasticcini. Imbarazzato, cercai un'uscita strategica per non mostrare un principio di... commozione. Quando Nadal, fatto il suo stringato discorsetto con l'immancabile elogio all'avversario che ritiene sempre e ancora il più grande di tutti, nonostante

lo abbia battuto per la 13. volta (contro sei vittorie dello svizzero) cercò di consolare il nostro, appoggiando il capo a quello di Roger, con una mano stretta sulla spalla e un'espressione sofferta che appariva sincera, il presidente del Federer Fans Club di via Collinetta mi si avvicinò per stingermi un braccio. «Non ce la faccio più», mi disse. Pure lui aveva gli occhi umidi. E Vitoria era fuggita via, a nascondere il suo pianto, come mi confessò poi. A quel punto anche Giovanni, il giardiniere, che più di tutti, giustamente, aveva fatto onore al «brunch», pensò bene di uscire da quella sala del pianto e spari. Ne approfittai per congedarmi in fretta e furia dal presidente, pregandolo di trasmettere i miei omaggi alla signora.

Nel frattempo il pianto s'è placato. Lo sport svizzero, in effetti, ha collezionato negli ultimi tempi una serie di vittorie strepitose: Didier Dégout che, a 31 anni, trionfa a Wengen e Kitzbühel; Didier Cuche che conquista la sua prima medaglia d'oro mondiale vincendo il super-G a Val d'Isère; gli ZSC Lions che conquistano la Coppa Europa di hockey. Tiriamo dunque un sospiro di sollievo: ci sono altri campioni a rincuorare Federer, a non farlo sentire troppo solo, com'era parso di vederlo, smarrito, su quel palco a Melbourne.

Suona il telefono. È il presidente: «Caro, mi è venuta un'idea», mi dice. «Ho davvero ammirato Nadal anche per quel gesto affettuoso nei confronti di Roger. Senti: e se fondassimo il Federer & Nadal Fans Club? Non ne posso più del mio vicino che si dichiara fan di Nadal e spara mortaretti come a carnevale. Credo che lo scopo sia unicamente quello di farmi arrabbiare. Che ne dici?».

NELLA FOTO: Rafael Nadal e Roger Federer a Melbourne.

SOLUZIONI DELLA SETTIMANA SCORSA



IL SIGNIFICATO DEI NOMI - Significato risultante: VIRILE, CORAGGIOSO.

GRAND PRIX MIGROS

Domenica prossima ad Airolo!

Vi aspettiamo alla competizione di sci alpino giovanile più importante in Europa

Fervono i preparativi per accogliere domenica 15 febbraio sulle nevi di Airolo Pescium gli oltre 400 iscritti all'edizione 2009 della tappa ticinese del Grand Prix Migros.

Questa manifestazione organizzata da Swiss Ski in collaborazione con Migros, accoglie i giovani sciatori, i genitori e gli accompagnatori in un fantastico villaggio ricco di stand che propongono intrattenimenti e tanto divertimento.

«Attraverso questa formula desideriamo contribuire attivamente ad avvicinare le famiglie a trascorrere momenti di svago sulle piste pratican-

do di dare la possibilità anche ai giovanissimi non tesserati per uno sci club di divertirsi con i propri coetanei in una gara di slalom gigante che privilegia gli aspetti ludici di un sano confronto. Il secondo scopo è quello di dare la possibilità ai più bravi di vivere l'esperienza di competere dapprima a livello ticinese e successivamente svizzero». Ricordiamo infatti, che i primi tre classificati di ognuna delle 16 categorie (ragazze e ragazzi nati tra il 1994 e il 2001) in gara domenica prossima ad Airolo potranno accedere alla finale in programma dal 3 al 5 aprile a Les Diablerets.

È l'occasione per tutti i giovanissimi emuli della nostra Lara Gut, divenuta la madrina del Grand Prix Migros, per misurarsi con gli altri e con sé stessi.



si. Lara ha deciso di sostenere proprio questa manifestazione che le ha permesso dapprima di accedere alla nazionale svizzera e successivamente balzare alla ribalta dello sci internazionale; pensare che sono trascorsi solo 4 anni dalla sua ultima partecipazione al Grand Prix Migros!

Iscrizioni: è ancora possibile iscriversi fino a mercoledì 11 febbraio ore 12.00 tele-

fonando allo 031 950.62.15 (costo 20 franchi + 15 franchi per iscrizioni tardive). Vi aspettiamo quindi sulle nevi di Airolo-Pescium domenica 15 febbraio. Noi di Azione ci saremo. Non mancate di leggere l'edizione del prossimo 23 febbraio che presenterà un reportage su questo evento. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito: www.gp-migros.ch

Sponsoring by **MIGROS** Grand Prix Migros 15 febbraio 2009 Airolo

do lo sci alpino», afferma Renato Facchetti, responsabile Sponsoring di Migros Ticino. «Abbiamo principalmente due obiettivi. Il primo è quel-

AZIONE

Settimanale edito da Migros Ticino Fondato nel 1938

REDAZIONE: Peter Schiesser (redattore responsabile), Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Puffi Poma, Simona Sala, Alessandro Zanoli

SEDE: Via Pretorio 11 CH-6900 LUGANO (TI) Telefono 091 922 77 40 Telefax 091 923 18 89 E-MAIL: info@azione.ch INDIRIZZO WEB: www.azione.ch

La corrispondenza va indirizzata personalmente a «AZIONE», CP 6315, CH-6901 LUGANO, oppure alle singole redazioni.

Manoscritti non richiesti non vengono restituiti.

EDITORE E AMMINISTRAZIONE MIGROS TICINO Cas. post., 6592 S. ANTONINO Telefono 091 850 81 11

STAMPA: Soc. Ed. Corriere del Ticino SA - Ai Mulini 6933 MUZZANO Telefono 091 960 31 31

TIRATURA REMP: 100'042 copie

Inserzioni: Migros Ticino Reparto pubblicità CH-6592 S. ANTONINO Telefono 091 850 82 91 Telefax 091 850 84 00 pubblicita@migrosticino.ch

NUOVI ABBONAMENTI E CAMBIO INDIRIZZI

Telefono 091 850 82 31 solo dalle 14 alle 17 dal lunedì al venerdì

ABBONAMENTO ANNUO Svizzera Fr. 48.- Estero a partire da Fr. 70.-

PICCOLA PUBBLICITÀ

MAXI CREDITO

Fino a Fr. 150.000

8%

Es.: Fr. 50.000.- solo Fr. 1007.- al mese Dipendenti, indipendenti, AVS / AI, anche con permessi L / B / C. La finanziamo anche se ha altri crediti in corso. Massima discrezione.

031 312 24 26

www.vellakredit.ch

Cash-Kredit Online www.cash-kredit.ch o per telefono

052 761 27 66

Anche per chi ha crediti in corso!

Cash-Kredit, avverate i vostri sogni...

Avviso secondo la legge «La concessione di crediti è vietata, se conduce ad un indebitamento eccessivo» (Art.3,CO) F. Capello



Picchiati, violentati e maltrattati durante la loro fuga, necessitano il nostro aiuto. Adesso!

80% dei rifugiati e degli sfollati sono donne e bambini. Essi sono particolarmente vulnerabili alle violenze sessuali ed ai maltrattamenti. È nostro dovere aiutarli. Médecins Sans Frontières soccorre le vittime della violenza nel mondo intero.

MÉDECINS SANS FRONTIÈRES / HILFEN OHNE GRENZEN Casella postale 116, 1211 Ginevra 21 www.msf.ch, donations@geneva.msf.org CP 12-100-2